

Economia - *Previdenza, Enpaia chiede la detassazione degli investimenti nell'economia reale vincolata alla creazione di occupazione*

Milano - 24 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Al confronto intervengono tra gli altri il ministro Francesco Lollobrigida, il premio Nobel Omar M. Yaghi, il presidente di Leonardo Francesco Macrì, Vincenzo Gesmundo (Coldiretti), Enrica Mammucari (Uila) e il dg Roberto Diacetti.**

Una detassazione degli investimenti effettuati dalle casse di previdenza, accompagnata però da un vincolo preciso: indirizzare le risorse verso l'economia reale capace di generare nuova occupazione. È questa la proposta lanciata oggi da Massimo Gargano, eletto ieri alla presidenza della Fondazione Enpaia — la cassa di previdenza del settore agricolo — in apertura dell'edizione 2026 del Forum Enpaia "Economia e Società", ospitato alla Borsa di Milano e dedicato al tema "Crescita, investimenti e risorse strategiche". Secondo Gargano, le grandi sfide contemporanee non si giocano esclusivamente "nei mercati finanziari, nei tavoli della diplomazia internazionale o negli indicatori economici", bensì "nella capacità di un Paese di garantire acqua, cibo, energia, lavoro e opportunità alle proprie comunità, trasformando le risorse strategiche in fattori di stabilità, crescita e coesione". In un passaggio storico complesso, ha rimarcato il numero uno dell'ente, la gestione delle risorse idriche, la salvaguardia del territorio e la competitività delle filiere agroalimentari costituiscono un architrave della sicurezza nazionale, ambito in cui Enpaia intende affiancare alla missione previdenziale una crescente capacità di impiego nell'economia reale e nella modernizzazione agricola, cogliendo anche le opportunità offerte dal Piano Mattei nel Mediterraneo. Sul primato produttivo del settore si è soffermato il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, ricordando come l'agricoltura italiana sia tornata protagonista confermandosi per il secondo anno consecutivo la prima economia agricola d'Europa per valore aggiunto e leader nella qualità agroalimentare, comparto privilegiato nelle strategie di investimento della stessa Fondazione. Allo stesso tempo, il premio Nobel per la Chimica Omar M. Yaghi — ideatore di una tecnologia già operativa con Atoco per ricavare acqua potabile dall'atmosfera — ha avvertito che l'indipendenza idrica è indissolubile dalla sicurezza nazionale e rappresenterà "una delle grandi rivoluzioni tecnologiche di questo secolo", utile a proteggere i raccolti europei da siccità sempre più ricorrenti. L'Italia, a giudizio dello scienziato, dispone delle competenze scientifiche, ingegneristiche e manifatturiere per assumere un ruolo guida in questo campo, a patto che l'Europa sappia costruire partenariati efficaci tra università, industria e istituzioni coniugando libertà di ricerca, rapidità esecutiva e capitali ambiziosi. Al dibattito hanno portato il loro contributo anche i vertici dell'industria, delle rappresentanze agricole e del sindacato. Il presidente di Leonardo, Francesco Macrì, ha evidenziato come la competizione globale opponga ormai interi sistemi-Paese, indicando nell'industria della difesa e della sicurezza una leva strategica per l'autonomia nazionale e

l'occupazione qualificata. Duro invece il richiamo del segretario generale di Coldiretti, Vincenzo Gesmundo, contro le storture regolatorie comunitarie e le importazioni prive di reciprocità: "È ora di cambiare la regola dell'origine nel Codice doganale europeo, cancellando l'inganno dell'ultima trasformazione sostanziale che consente di far passare per italiani prodotti che non lo sono". A ribadire la centralità del fattore umano è stata la segretaria generale della Uila, Enrica Mammucari, sottolineando che "il lavoro rappresenta la prima infrastruttura dell'agricoltura italiana ed europea" e che il valore del cibo è inseparabile dalla dignità di chi lo produce. A tirare le somme della settima edizione del Forum è stato infine il direttore generale di Enpaia, Roberto Diacetti: "Orientare il risparmio di lungo periodo verso investimenti che generino valore reale; rafforzare la base industriale e tecnologica; e proteggere la terra e l'acqua, che sono la prima infrastruttura del Paese, sono le corsie preferenziali per lo sviluppo economico e sociale".

(Prima Notizia 24) Martedì 24 Novembre 2026